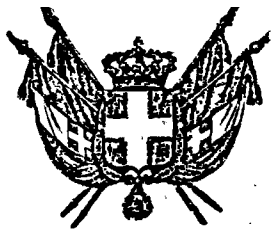
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 267

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Mercoledì 28 Settembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5865 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Acqua per ottenere la separazione del patrimonio e spese della frazione stessa da quelle del rimanente del comune di Tresivio;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Tresivio in data 10 gennaio 1869;

Visto l'articolo 16 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge in data 18 agosto 1870, numero 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione Acqua è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Tresivio, in provincia di Sondrio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra Sua Maestà ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza dell'11 settembre 1870:

Orlando Antonio, luogotenente nell'arma di artiglieria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio.

In udienza del 15 settembre 1870:

Pasi Vincenzo Gaspare, capo officina di 3ª cl. nel personale tecnico d'artiglieria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di una Commissione di disciplina.

In udienza del 18 settembre 1870:

Gurgo Giacinto, aiutante contabile di 1ª cl. del genio militare, e

Ravazzi Bartolomeo, id. di 2ª cl. id., accordato l'aumento a caduno di essi del decimo del rispettivo stipendio a senso dell'articolo 31 del R. decreto 5 giugno 1865.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il R. decreto 23 settembre 1869, col quale si danno disposizioni per gli esami di licenza liceale;

Visto l'art 6° del regolamento per gli esami stessi, approvato con R. decreto 6 aprile 1870;

Sulla proposta della Giunta superiore esaminatrice,

Decreta:

Art. 1. È concessa anco per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese d'ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Art. 2. Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Lettere italiane — martedì 18 ottobre.
Lettere latine — giovedì 20 ottobre.
Lettere greche — sabato 22 ottobre.
Matematica — lunedì 24 ottobre.

Le prove orali comincieranno il 25 dello stesso mese.

Art. 3. I giovani che pel decreto 22 maggio u. s. furono abilitati a fare nella sessione ordinaria le prove non superate nel precedente triennio se per qualsiasi ragione non si presentarono, sono ammessi a farle nella prossima sessione; se, presentati, si dettero alcune prove e le superarono, sono ammessi a dare le rimanenti, senza pagare altra tassa; se invece le dettero tutte o parte e non le superarono, potranno ripetere per intero l'esame su tutte le materie del pari senza obbligo di pagare nuova tassa.

Art. 4. I. RR. provveditori cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati per l'esame di licenza liceale.

Firenze, 28 settembre 1870.

Il Ministro: C. CORRENTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PRODOTTO della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità nel primo semestre 1870 in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nel 1869.

RETI O LINEE	TRASPORTI ORDINARI – Viaggiatori	Bagagli	Merci	Totale	TRASPORTI PER CONTO DEL GOVERNO – Viaggiatori	Bagagli	Merci	Totale	Totale generale
Società delle ferrovie dell'Alta Italia.									
Rete Piemontese (a)	513,985 82	22,282 11	107,145 42	643,413 35	15,287 63	450 61	1,611 98	17,350 22	660,763 57
Id. Lombarda	261,452 95	9,074 45	56,001 25	326,528 65	6,490 05	205 71	601 77	7,297 53	333,826 18
Id. Italo-Centrale	196,192 21	14,568 12	42,410 18	253,170 51	19,882 70	475 73	1,558 78	21,917 21	275,087 72
Id. Veneta Tirolese	212,378 01	12,163 78	28,194 01	252,735 80	9,925 37	351 47	320 79	10,597 63	263,333 43
Id. Toscana	83,615 68	3,742 31	10,227 37	97,585 36	3,828 39	144 82	346 93	4,320 14	101,905 50
Linea Voghera-Pavia-Brescia	18,670 83	878 02	5,083 36	24,632 21	1,596 89	103 98	248 47	1,949 34	26,581 55
Società delle Ferrovie Romane	381,420 92	21,411 70	41,545 03	444,377 65	12,587 34	625 36	1,314 80	14,527 50	458,905 15
Società delle Ferrovie Meridionali	317,137 27	13,910 85	47,181 29	378,229 41	34,565 81	2,728 19	»	37,294 »	415,523 41
Società delle Ferrovie Calabro-Sicule	62,562 29	2,174 61	4,351 19	69,088 09	1,271 40	19 87	7 89	1,299 16	70,387 25
Società della Ferrovia Torino-Ciriè	9,247 91	110 58	220 95	9,579 44	»	»	»	»	9,579 44
Società della Ferrovia del Moncenisio (Fell)	14,255 15	609 94	2,832 56	17,697 65	»	»	»	»	17,697 65
TOTALI	2,670,919 04	100,926 47	345,192 61	2,517,038 12	105,435 58	5,105 74	6,011 41	116,552 73	2,633,590 85
Prodotto ottenuto nel 1° semestre 1869	1,974,218 34	95,494 85	309,087 11	2,378,800 30	237,303 97	8,695 70	136,105 05	(b) 382,104 72	(c) 2,760,905 02
Differenza – in più	96,700 70	5,431 62	36,105 50	138,237 82	»	»	»	»	»
Differenza – in meno	»		»	»	131,868 39	3,589 96	130,093 64	265,551 99	127,314 17

(a) Compresa la Linea Ligure.
(b) In questa somma sono comprese L. 172,280 31 riferibili a trasporti militari effettuati nell'anno 1866.
(c) Non tenendo conto della suddetta partita di L. 172,280 31, la quale è estranea al traffico del 1869, si avrebbe in complesso nel 1870 un maggior provento di L. 44,966 14, in luogo della sovra esposta diminuzione di L. 127,314 17.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Essendosi interrotto il cordone sottomarino del Mar Rosso fra Suez e Aden, si fa noto che i telegrammi a destinazione delle Indie vengono istradati per la via di Turchia, la quale è meno costosa di quella Russo-Persiana, a meno che i mittenti non designino quest'ultima che è più sollecita e sicura.

Firenze, 26 settembre 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 26 settembre corrente, nel posto elettro-semaforico di Procida (provincia di Napoli) è stato attivato il servizio di corrispondenza coi bastimenti mediante il codice internazionale dei segnali.

Firenze, 26 settembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle sotto indicate rendite, iscritte al consolidato 5 0|0 sui registri della direzione del Debito pubblico di Torino, e cioè:

N° d'iscrizione	Rendita	N° d'iscrizione	Rendita
15002	L. 100	65438	L. 100
15003	» 135	80249	» 50
15004	» 220	105642	» 85
15050	» 45	105644	» 20
15051	» 40	108624	» 85
29052	» 60	109217	» 65
59504	» 10	121610	» 150
15001	» 50	15018	» 75

tutte a favore di Vanotti damigella Maria del fu Luigi, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela dell'avvocato Giacinto Cottin, allegandosi la identità della persona della titolare con quella di Vanotti damigella Marianna del fu Luigi, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, quando non intervengano opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, addì 22 agosto 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

LA SECONDA SPEDIZIONE GERMANICA AL POLO BOREALE.

(*Cont. e fine* — Vedi *Gazz. Uffic.* n 263)

La vita entro quel casotto, per quanto spetta alla regolarità, alla sorveglianza ed alla distribuzione dei lavori, passava non diversamente da quella che si conduceva nella nave. La temperatura era in media di — 22° R.; raramente si abbassava fino a -25° R; il *maximum* fu di 26° R., ma per breve durata. La costa, a ciel sereno, era quasi sempre visibile. Orsi bianchi e bianche volpi visitavano spesse fiate gli abitatori di quella casa; chi può dire di dove provenissero quegli animali, e quali viaggi avranno fatti, quelli nuotando, questi saltando di ghiacciuolo in ghiacciuolo? I nostri navigatori forse avrebbero potuto tra cento pericoli e difficoltà volgersi a terra; ma avrebbero dovuto lasciare addietro i viveri e i battelli di salvataggio. Frattanto continuavano ad avanzarsi verso mezzodì. Sul finire di dicembre si trovavano al 68 grado di latitudine settentrionale. Quasi a 3 gradi più a mezzodì, dal luogo del naufragio, festeggiarono il Natale. A questo riguardo ecco ciò che si legge nel loro diario: « Nel giorno 24 dicembre avevamo pioggia. Mentre sul pomerigio passeggiavamo, i timonieri innalzarono l'albero del Natale, attaccando alla cima d'un bastone parecchie frasche di bietola da scope. Per illuminazione io mi era tenuto in serbo una candela di cera; anelli di carta e biscotti pepati formavano gli ornamenti dell'albero; l'equipaggio aveva fatto al capitano una bisaccia e una tasca da revolver; noi aprimmo la cassettina di latta del professore Hochstätter e l'altra dell'Istituto imperiale geologico, e vi abbiam trovato entro di che passare allegramente il tempo. Quindi bevemmo un bicchierino di vino d'Oporto, mettemmo le mani sulle vecchie gazzette che trovammo nella cassettina, e ci spartimmo i doni di Hochstätter. La festa del Natale passò quietamente. Quali pensieri ci si siano affollati in quella occasione, non dirò; erano i medesimi in tutti noi. Se tali feste natalizie sono per noi le ultime, sono ancora assai belle. Ma se ci sarà riserbato un felice ritorno alla patria, allora il Natale sarà per noi in avvenire maggior festa. Lo voglia Iddio! »

Il nuovo anno si presentò ai nostri viaggiatori sul ghiaccio con augurii non del tutto lieti. Il gennaio 1870 loro parò davanti i più gravi pericoli. Al 2 gennaio essi erano al 67° 47' latitudine nord e al 34° 1' longitudine ovest, attiguamente alla costa in una baia, cui essi hanno messo il nome di *Seno dell'orrore.*

Ecco ciò che di quella giornata ci racconta uno dei diari: « Un forte e improvviso scrosciare della nostra ghiacciaia ci fece tutti balzare dal luogo ove eravamo. Non avevamo alcun sospetto intorno al significato di quel fragore; al di fuori la burrasca infuriava incessantemente. Se il cielo fosse stato chiaro, maggiore sarebbe stata l'angoscia nostra. Benchè la nostra porta d'ingresso fosse tutta ingombra di neve, che anzi tutta la nostra abitazione fosse alla profondità di un piede seppellita nel ghiaccio, tutti si slanciano fuori, ma naturalmente non potevamo vedere nemmeno dieci piedi in là, nè alcun altro rumore udire, fuorchè quello della tempesta. Ci coricammo coll'orecchio sul pavimento, e ci venne fatto di ascoltare un rumore analogo allo stridere che fa il ghiaccio quando è fortemente compresso. Così vestiti come eravamo, ci siamo coricati sui pagliaricci, aspettando che il dì spuntasse. Il tempo si faceva sempre peggiore. Verso le 10 del mattino, allorquando il vento erasi alquanto mitigato e la neve non ci flagellava con tanta violenza, alcuni di noi si diressero, tra l'altissima neve, verso il luogo, presso cui era l'*Hansa* naufragata. Alla lontananza di circa 200 passi dalla casa, abbiamo veduto, con grande nostro sgomento, i termini del nostro campo ghiacciato; e, per quanto ci era dato di vedere, il nostro campo si fendeva. Certi oggetti oscuri, che qua e là si discernevano nel fitto turbinio di neve, erano i frantumi di ghiaccio della nostra ghiacciaia. Essa è rotta in numerosi frammenti, tra i quali quello su cui sta la nostra abitazione è ancora il più voluminoso, ma può anch'esso rompersi a una prima mossa. Abbiamo provveduto alle nostre panattiere a fine di poterci, nella rapidissima fuga, prolungare, almeno per breve tempo, il sostentamento della vita. Ma con questo tempo ad ogni passo uno si affonda fino ai lombi nella neve, e corre forse incontro a un pericolo maggiore. »

Dopo questa giornata, scene anologhe si ripeterono più fiate. La peggiore notte fu quella tra li 11 e 12 gennaio; chè allora i battelli erano in pericolo di spaccarsi. L'equipaggio si divise in due parti su due lancie distinte; ognuna, aspettandosi prossima la rottura della lancia, stava vicino a un'altra. Al battello principale si rinunziò. Durante questo orribile tempo, lor si era incrostata la faccia di ghiaccio in guisa che ci volle il coltello per discrostarnela; altrimenti non potevano nulla gustare. La neve loro copriva tutti gli abiti. A parecchi si erano agghiacciate alcune membra; e per qualche tempo fu loro impossibile cosa portare in mano i diari, perchè le mani erano agghiacciate. « Solo un miracolo della Provvidenza ci ha riscattati. » Così si legge nel diario del capitano.

Alli 14 gennaio, il campo di ghiaccio era già sì largamente infranto, che furono costretti ad abbandonare la loro abitazione. Per cinque notti hanno dovuto tenersi accampati nei battelli che erano forniti di ponti. Alli 19 gennaio, un altro casotto cogli avanzi dell'antico venne costruito nella nave, la quale servì di cemento.

Ma questo casotto non poteva contenere più di sei persone; gli altri dovevano passar la notte in battelli. In questi travagli passarono i nostri amici 108 giorni, fino al 7 maggio. La vasta ghiacciaia non era più che un pezzo di ghiaccio movevole; quando fu lasciato, il suo circuito non oltrepassava i 200 passi Nella regione dei ghiacciai galleggianti, la piccolezza era un vantaggio segnalato; il ghiacciuolo frattanto navigava spesse fiate come guidato da una mano invisibile, tra i colossi di ghiaccio, dai quali era tutto circondato, come fosse il fondo di una profonda valle stretta tutto all'intorno da montagne; ma il nostro ghiacciuolo si apriva tuttavia il cammino.

E non mancò in quei frangenti lo spettacolo d'imponenti prospettive. In uno dei diari si legge: « Avemmo parimenti un solenne panorama, il più grandioso di tutto quanto il nostro viaggio. Come più volte abbiam già detto, vedemmo negli ultimi giorni nella linea del nostro passaggio certe masse ingenti di montagne di ghiaccio che giacevano ferme. Verso mezzogiorno fummo gettati verso uno di cotali colossi, e ci trovammo nella immediata vicinanza di esso. Ne rimaneva impedito il passaggio dei tavoloni e così pure del nostro ghiacciuolo. Il ghiaccio vi urtava contro, e già vi si accumulava sopra. La montagna ghiacciata era alta un cento piedi, lunga circa 3000 e larga 3000 piedi a un dipresso; le sue pareti ergevansi a picco sull'acqua; ma vi erano alcuni luoghi, per cui si sarebbe potuto salirvi sopra; ma non fummo tentati di farlo, perchè quella massa nel suo seno continuamente strideva e scrosciava. Apertavisi una fenditura, scoppiò un fragore uguale a una salva di moschetteria, fatta da un intiero battaglione; quindi un tuono romoreggiava misteriosamente nelle viscere di quella montagna, come se vi si aggirassero gli spiriti. Esteriormente si apersero crepature, e nere caverne spalancarono la loro gola. Verso le cinque ore quel potente ammasso di ghiaccio si ripose in movimento.

Gl'infaticabili nostri uomini lasciavano, il 7 maggio, quel ghiacciuolo che per duecento giorni li ha sostenuti e portati. Si trovavano al 61° 12' latitudine boreale e 42° longitudine occidentale. La punta meridionale della Groenlandia e il capo Farewell non potevano essere lontani; insieme confuse e disfatte erano le vettovaglie; verso la costa si vedeva dell'acqua libera. I tre battelli, i quali sempre stavano pronti a far vela, arrivarono, dopo un cammino di quattr'ore, insieme colle loro pertinenze, in acqua navigabile, l'equipaggio venne distribuito nei battelli: il capitano Hegemann guidava l'*Hoffnung*, il timoniere Hildebrant governava il *Bismarck*, il timoniere Bade il *König Wilhelm* (così erano stati battezzati i battelli). Un triplice evviva e via sotto le vele!

Ma il viaggio non potè venir continuato fuorchè per due giorni. Fino a circa tre miglia marittime si erano avvicinati alla costa; ma quivi barriere insuperabili di ghiaccio rendevano impossibile il progredire. Si dovette prendere la risoluzione di tirare i battelli sul ghiaccio, e di accamparsi di bel nuovo sul medesimo.

Tale operazione durò dal 10 maggio al 7 giugno; e in questi venticinque giorni si dovettero sostenere inaudite fatiche e angoscie, con un sostentamento a mezza razione. Per quanti sforzi si facessero, non si potevano i battelli in una giornata spostare più di 500 passi; i viveri si dovevano riscaldare alla fiamma di lampade ad alcool; la neve accecava gli uomini dell'equipaggio, tanto che agli occhiali protettori della vista contro la neve, i quali erano andati perduti, si dovette sostituire le lenti degli strumenti astronomici.

Nel dì 4 giugno si arrivò a terra, alla nuda, rocciosa isola Idluitlik, sotto il grado 61 di latitudine nordica. Sul ghiaccio si fermarono e festeggiarono la Pentecoste.

Dal 6 al 13 giugno, i tre battelli dell'*Hansa* navigarono presso alla costa, sotto e lungo scogli a picco i quali appena appena mostravano qualche leggero indizio di vegetazione. Tuttavia, a malgrado di molti incagli e di forti burrasche, la spedizione riuscì; alli 13 giugno si aprì dinanzi ai viaggiatori un ampio seno; qualche verdura si presentava, e si vedevano case tinte in rosso; vi erano uomini sugli scogli e stavano guardando stupefatti al misterioso arrivo dei battelli. « Quella è la nostra bandiera tedesca! » Fu questo il grido che tuonò dalla spiaggia. I viaggiatori erano salvi; i primi uomini ai quali i naufraghi strinsero la mano erano compatriotti. I missionari di Friedricksthal, Stark e Gerike accolsero colla massima cortesia e amicizia i naufraghi; che, estenuati per la fame e la fatica, trovarono alimenti e ospitalità fino al 16 giugno.

Tra gli Esquimesi corse bentosto la notizia del maraviglioso viaggio; e si affrettarono anch'essi a presentare i loro saluti agli stranieri testè giunti, e fecero con essi conoscenza.

Venne in tal maniera festeggiato il giorno anniversario della spedizione al polo boreale. In detto giorno (15 giugno), i nostri redenti già sapevano di poter cominciare il viaggio di ritorno alla patria; il regio brigantino mer-

cantile danese *Constance*, capitano Bang doveva tra breve intraprendere una delle consuete sue navigazioni fra la Groenlandia e Copenaghen. Dovevano però procurare di recarsi a Julianshaab, luogo di partenza di quel pacchebotto. Così dunque ebbe cominciamento l'atto finale dell'impresa, il ritorno. I battelli dell'*Hansa* portarono i loro uomini, nel giorno 16 luglio, a Nennortalik, e addì 17 a Lichtenau. A Nennortalik il funzionario danese Rosing, e a Lichtenau, il missionario Spindler usarono ai nostri viaggiatori molta cortesia.

Da Lichtenau venne spedito un battello all'esattore coloniale Kursch in Julianshaab per chiedere il permesso di salire a bordo della *Constance*. Anche qui poco mancò che non ci avvenisse un contrattempo, perchè la nave era già partita; ma la densità del ghiaccio la costrinse a ritornare indietro, e il capitano Bang, schleswighese di nascita, li invitò cortesemente a bordo. « Alli 22 giugno abbiamo lasciato i battelli dell'*Hansa*, i quali ci avevano così fedelmente serviti; al 1° settembre sbarcammo a Copenaghen, dove con grande nostra sorpresa ci fu data dai marinari danesi la notizia della grande guerra, e con nostra gioia ci fu annunziata la segnalata vittoria delle armi nostre. »

Tale è in brevi pagine riassunta la relazione del capitano Hegemann e compagni.

A bordo dell'*Hansa* trovavansi il capitano Paolo Federico Augusto Hegemann, abitante di Oldenburgo; il dottore in filosofia Gustavo Lambe di Teplitz, insegnante nella Università e nella scuola politecnica di Vienna; il dottor medico Reinaldo Guglielmo Buchholz, docente nella Università di Greifswald; 1° officiale, Riccardo Hildebrandt, di Magdeburgo; 2° officiale, Guglielmo Bade, di Rostock; un cameriere, un cuoco, 6 piloti e un mozzo.

Il capitano Hegemann ha fatta al suo equipaggio la testimonianza più onorifica; la subordinazione è sempre stata perfetta; in mezzo ai frangenti più difficili, i comandi furono sempre alacremente eseguiti. Mai non si ebbe a pronunciare una parola alquanto dura.

Le vicende sostenute dagl'imperterriti navigatori verso il polo boreale, i casi di questa rimarchevole navigazione ghiacciale sono cotanto diversi e copiosi, che non poco pregievoli hanno a tenersi i risultamenti della spedizione. Benchè il viaggio dell'*Hansa* non abbia potuto diventare una spedizione di scoperte, tuttavia, oltre a molti risultamenti geografici, altri ancora ne verranno in luce nel dominio della scienza, e soprattutto per quanto spetta alla meteorologia e alle correnti marittime.

Ieri si compiè l'anno dacchè l'*Hansa* si trovò investita nel ghiaccio per la prima volta.

Per quanto spetta alle pubblicazioni, il Comitato, nella tornata di ieri ha deliberato che una relazione officiale del capitano Hegemann, il quale guidava la spedizione, venga quanto prima rimessa al dottore Petermann e quindi pubblicata; poscia i ragguagli più particolari verranno raccolti in un opuscolo illustrato da incisioni. Più tardi ognuno che prese parte alla spedizione darà, indipendentemente dagli altri, opera allo svolgimento e alla elaborazione scientifica dei materiali raccolti.

L'*Hansa* ebbe destini diversi da quelli che noi avevamo preveduti nel mese di giugno 1869. La sua partecipazione alla spedizione del polo boreale doveva esser quella di una nave di accompagnamento e di trasporto pel vapore *Germania* Ma dopo il 19 luglio 1869, rimase la *Germania* priva della sua compagna. Questa era munita di 70 tonnellate di carbone ed era provvista di viveri per due anni, e, per le sue forme svelte era meglio costruita pel caso di un investimento nel ghiaccio; i suoi uomini non sono inferiori a quelli dell'*Hansa* quanto al coraggio e alla fortezza d'animo.

Quale sorte Koldewey e i suoi incontrassero, niuno di noi potrebbe ora dire (*). Il Comitato interrogò premurosamente i reduci dell'*Hansa*, e tutti concordano nel dire che probabilmente la *Germania* ha raggiunto la costa orientale della Groenlandia, e che ben presto dovrebbe essere di ritorno.

Questi sono i ragguagli più importanti che il Comitato di Brema ha pubblicati sul viaggio e sui casi dell'*Hansa*, che andò perduta tra i ghiacci, ma che fortunatamente era assicurata pel valore di 10,000 talleri d'oro.

Ora, come è noto, la *Germania*, dopo di avere felicemente compiuto il suo viaggio, è ritornata nel porto di Brema, e ci riserbiamo di comunicarne a suo tempo ir ltamenti.

(*) Per errore fu detto che i naufr hi dell'*Hansa* erano ritornati a bordo della *Germania*; essi erano arrivati a Brema poco tempo innanzi.

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 26 reca i seguenti ragguagli sul sinistro che annunziammo testè avvenuto sulla strada ferrata in prossimità di Roma:

Allo scopo di raccogliere alquanti militari, passeggeri a bagagli che erano rimasti al trasbordo di ponte Salaro, la Società aveva fatto partire alle ore 12 e minuti 15 antimeridiane un treno espresso, il qual treno caricò su due vagoni le merci ed il grosso bagaglio, e in altri due i militari e i facchini che si erano colà recati per fare il detto carico; quindi alle ore, 12 minuti 45 riparti per Roma colla macchina in coda.

Giunto al chilometro 4, prossimo alla barriera detta del Portonaccio, il treno investì una punta di cavalli, e per l'urto fuorviarono tre vagoni, rimanendo sol tanto sul binario la macchina ed un vagone merci.

Per tal disastro s'ebbe a deplorare la morte quasi immediata di cinque fra i suddetti facchini e di un passeggiere per nome Volpini. Rimasero feriti un altro Volpini, nipote dell'estinto, quattro militari e cinque altri facchini della ferrovia.

Immediatamente partì da Roma una macchina con quattro vetture, accompagnata dal sotto capostazione, e da un distaccamento di truppa, affine di trasportare i feriti e prender sul posto le prime necessarie disposizioni per assicurare il servizio dei convogli. I feriti ebbero le prime cure nella stazione per opera del signor dott. Tassi. L'autorità ha subito dato ordine che si proceda ad un'inchiesta per venire in chiaro delle cause del disastro e rilevare se ci sia colpabilità per parte di alcuno.

— Un tunnel sottomarino fra Stambul e Galata al Corno d'Oro unirà Costantinopoli ai suoi sobborghi. Esso sarà largo 10 e lungo 1200 piedi. Se il progetto verrà compiuto, dice l'*Osservatore Triestino*, il tunnel porterà il nome di Daud Pascià. I navigli d'ogni portata potranno passarvi sopra.

DIARIO

I fogli di Tours parlano anch'essi alla loro volta del convegno che ebbe luogo a Ferrières tra il conte de Bismarck ed il signor Giulio Favre.

Ecco in quali termini il *Constitutionnel* crede di poter riassumere i particolari delle spiegazioni occorse fra i due uomini di Stato: « Il ministro prussiano si è limitato a questioni preliminari; egli ha distesamente esposte le difficoltà che vi sarebbero a far ratificare un trattato di pace nelle condizioni nelle quali versa ora la Francia. Il signor de Bismarck fece osservare al signor Favre che la Francia non avendo più un sovrano e non essendo ancora regolarmente costituita in repubblica, egli non vedeva in qual modo un trattato avrebbe potuto ratificarsi definitivamente e presentare serie garanzie di esecuzione. Il signor Giulio Favre dal canto suo fece notare come l'assemblea costituente fornita del potere legislativo e dell'esecutivo che verrà eletta il 2 ottobre possederà la necessaria autorità per ratificare ogni specie di trattato. »

Qualunque sia stato l'esito del convegno di Ferrières, il giornale citato ne augura bene. « Le spiegazioni avvenute fra i due uomini di Stato, esso dice, non rimasero ad ogni modo senza un risultamento. È già molto che esso abbia avuto luogo, e che i rappresentanti dei due paesi siensi incontrati. Il solo fatto dell'essersi parlati è un passo sulla via dei componimenti pacifici. Si è discussa la questione della ratifica; tutto fa credere che su questo punto i dubbii del signor de Bismarck si sieno dissipati; quando si rivedranno di nuovo non parleranno più che delle clausole di un trattato, e tutto ci induce a sperare che se ne parlerà in circostanze meno sfavorevoli per noi. »

La *France* discorre del convegno di Ferrières in termini meno tranquilli, e ne ricava delle conseguenze meno soddisfacenti: « Noi conosciamo ora i risultamenti della visita fatta dal signor Favre al quartiere generale prussiano. Essi furono quali noi li avevamo preveduti. Compiutamente negativi quanto a fissare una base qualunque di trattative e senz'altro valore che iniziare relazioni per il giorno in cui le trattative saranno divenute possibili. Questo fatto ha, secondo noi, il vantaggio di farla finita colle congetture onde si lasciavano sedurre taluni spiriti facili ad illudersi. Oramai sappiamo che se ci bisogna una pace non rovinosa ed onorata dobbiamo ottenerla con una indomabile resistenza. Il dilemma è posto. A noi il vedere come vogliamo che esso venga risoluto. »

Il *Daily News* pubblica una lettera da Amburgo, in data del 18, la quale conferma il fatto della cessazione del blocco marittimo. La navigazione tedesca ha ripreso il suo corso. Il signor Bancroft, inviato degli Stati Uniti a Berlino, ne avrebbe trasmesso l'annunzio ufficiale al console degli Stati Uniti ad Amburgo.

La *Bohersenhelle* pubblica un elenco di ventisei navi della Germania del Nord che vennero catturate dai legni da guerra francessi fra il 6 agosto ed il 13 settembre e di altri dugento vent'uno navigli che si sono rifugiati nei porti inglesi rinunziando alle loro destinazioni.

Nei giorni 23 e 24 corrente venne celebrato a Brusselle e in tutto il Belgio il 40° anniversario della indipendenza di questo paese.

A Vienna, la Giunta diocesana della Società di San Michele Arcangelo aveva diretto al presidente dei ministri un memoriale per indurre il governo austriaco a intervenire per la conservazione del potere temporale del Pontefice. Il memoriale fu semplicemente restituito, perchè sconvenevole nella forma e non spettante alle attribuzioni del presidente del Consiglio.

La Camera austriaca dei deputati, nell'adunanza del 26 settembre, ebbe nuovamente a deliberare intorno alla proposta di un altro aggiornamento, fatta dal deputato Rechbauer, per la elezione dell'officio di presidenza. Il deputato Costa, combattendo gli argomenti del proponente, fece notare la necessità di votare un indirizzo in risposta al messaggio imperiale, e ricordò come nel 1861 il Reichsrath eleggesse la presidenza, mentre mancava ancora quasi la metà de' suoi membri. Il signor Mayrhoffer censurò la destituzione dei tre luogotenenti del Tirolo, della Moravia e della Slesia. Il presidente del Ministero replicò che risponderà ad ogni critica allorquando la Camera sarà costituita. Il telegrafo ci ha già annunciato che la proposta Rechbauer fu respinta da 68 voti contro 67. Quindi fu immediatamente eletto il presidente nella persona del signor Hoffen, il quale ebbe 131 voti su 133 votanti. Il nuovo presidente pronunziò un breve discorso, in cui non fece punto cenno della condizione politica attuale dell'impero, ma insistette sulla solidarietà di tutte le stirpi, nonostante ogni politica dissensione.

La *Gazzetta Universale* d'Augusta scrive che il ministro della Confederazione germanica del Nord, signor Delbrück, e il ministro wurtemburghese, signor Mittnacht, dovevano rimanere ancora per alcuni giorni a Monaco. Inoltre, le *Neueste Nachrichten* recano che, terminate le trattative in corso; il conte di Bray, ministro bavarese degli esteri, si recherà insieme cogli altri ministri al quartier generale dell'esercito tedesco a fine di conchiudere i trattati che verranno poscia presentati al Reichstag e alle Camere. È noto che si accenna all'incorporamento della Germania meridionale nella Confederazione del Nord.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Lilla, 26 (sera).

Il prefetto del Nord telegrafa al ministero dell'interno a Tours:

Abbiamo ricevuto da Parigi la seguente notizia:

Un paio di piccioni viaggiatori fu spedito da noi, da Parigi, ieri 23. La divisione Maudhuy ha attaccato le alture della spianata di Villejuif occupate dai Prussiani. Il combattimento ha incominciato alle ore tre di notte. Dopo un fuoco sostenuto di parecchie ore delle nostre batterie di campagna, aiutate dal tiro dei forti, le nostre truppe hanno completamente distrutto due ridotti, si sono impadronite delle posizioni e le occupano ancora. Le perdite del nemico sono considerevoli. Le guardie mobili si sono condotte bene.

Lo stesso giorno il contrammiraglio Saisset ha operato verso Bourget una brillante ricognizione alla testa di 200 fucilieri, 400 uomini di fanteria marina e 8 compagnie di scorridori della Senna. Egli ha vivamente scacciato il nemico dal villaggio di Droucy.

Nello stesso giorno il generale Bellanon ha attaccato il villaggio di Pierrefitte. Il nemico, sebbene avesse forze considerevoli, ne fu scacciato dopo un combattimento abbastanza vivo. Le nostre truppe si sono ritirate sopra Saint-Denis senza essere molestate.

Mézières, 26.

L'armistizio concluso per lo sgombero dei feriti fu denunziato. Le ostilità ricomincieranno fra 48 ore. Si prevede che Mézières sarà assediata. Essa è pronta a fare il suo dovere.

Evreux, 26 (sera).

Un corriere aerostatico è qui giunto con numerosi dispacci da Parigi. Egli è ripartito per Tours con un treno espresso.

Berlino, 27.

Rendita italiana 53 1[4.

Ravenna, 28.

Una corrispondenza di Nizza, in data del 25, al *Ravennate*, annunzia che un decreto del commissario della Repubblica ordinò il disarmo della Guardia nazionale e sospese le elezioni comunali.

Darmstadt, 27.

Si ha da Ludwigshafen che Strasburgo ha capitolato alle ore 5 pom.

Vienna, 27.

Seduta del Reichsrath. — Rechbauer, della sinistra, propone di aggiornare la discussione dell'indirizzo finchè la Camera abbia presa una decisione circa la proposta per l'aggiornamento del Reichsrath fino a che la Boemia vi abbia spedito i suoi rappresentanti.

La proposta fu adottata con la maggioranza di un voto.

Pietroburgo, 27.

Thiers è arrivato.

Berlino, 27.

Una circolare del ministero degli affari esteri avverte che, respinto l'armistizio, non esistendo a Parigi un governo riconosciuto, ed il potere di fatto trovandosi a Tours, la sicurezza dei rapporti con Parigi non esiste che secondo gli avvenimenti militari.

Tours, 27.

Il *Giornale Ufficiale* del 25, arrivato oggi a Tours, reca il rapporto di Giulio Favre sull'abboccamento di Ferrières.

Il rapporto rinnova le dichiarazioni che gli uomini dell'attuale governo hanno costantemente respinto una guerra intrapresa in un interesse esclusivamente dinastico.

Soggiunge: Se dopo la caduta del promotore di questa guerra, la Prussia avesse voluto trattare sulle basi di una indennità da determinarsi, ma senza cessione di territori, noi avremmo accolto la pace come un benessere ed un pegno di riconciliazione fra le due nazioni che furono divise soltanto da una politica odiosa.

Il rapporto constata il cambiamento simpatico verso la Francia dei gabinetti europei, che erano ostili od indifferenti verso l'Impero; dice che parecchi governi hanno di già riconosciuto la Repubblica.

Il 10 settembre Giulio Favre fece domandare a Bismarck se voleva entrare in trattative. Bismarck obbiettò l'irregolarità del nostro governo, e chiese quali garanzie avremmo date per l'esecuzione del trattato. Allora, dietro consiglio di lord Lyons, Favre fece nuovi passi.

Il rapporto riassume la conversazione tra Favre e Bismarck. Favre constatò il desiderio della Francia di conchiudere la pace, ma anche la sua ferma decisione di non accettare alcuna condizione che riducesse la pace ad una tregua breve e minacciosa.

Bismarck rispose che, se credesse tale pace possibile, la firmerebbe immediatamente; soggiunse che il governo attuale è precario, e sarà rovesciato dalla plebe se Parigi non sarà presa fra alcuni giorni; sostenne che la Francia non dimenticherà Sedan più che non abbia dimenticato Waterloo e Sadowa, e che essa ha volontà prestabilita di attaccare la Germania.

Favre contestò queste asserzioni, poi gli domandò di formulare le condizioni.

Bismarck dichiarò che la sicurezza della Germania gli comanda di tenere i dipartimenti dell'Alsazia e della Mosella con Metz, Château-Salins e Soissons.

Favre obbiettò l'attitudine possibile dell'Europa innanzi a queste pretese della Prussia e la necessità di dare tempo per riunire la Costituente.

Bismarck rispose ricusando ogni armistizio.

La sera del 19 ebbe luogo un nuovo abboccamento.

Bismarck pareva meno ostile all'armistizio.

Favre gli domandò quindici giorni.

La mattina del 20 Bismarck rinnovò le condizioni di occupare Strasburgo, Toul e Phalsburgo e, siccome Favre gli aveva detto che l'assemblea si riunirebbe a Parigi, domandò che, in tal caso, gli fosse dato un forte che dominasse questa città, per esempio quello del Monte Valeriano.

Gli si obbiettò che era più semplice di domandare Parigi.

Bismarck rispose: Cerchiamo un'altra combinazione.

Favre gli parlò di riunire l'assemblea a Tours, non prendendo alcun impegno da parte di Parigi.

Bismarck promise di parlare col Re, e, ritornando sopra Strasburgo, domandò che la guarnigione si arrendesse prigioniera di guerra.

Favre gli espresse allora il proprio sdegno.

Bismarck andò a consultare il Re che accettò la combinazione di Strasburgo, insistendo affinchè la guarnigione si rendesse prigioniera di guerra.

Favre dichiara che trovandosi esausto di forze si alzò e prese congedo da Bismarck, esprimendogli la convinzione che combatteremo finchè si troverà a Parigi un elemento di resistenza.

Favre spiega quindi l'importanza dell'abboccamento. Dice: Io cercava la pace ed incontrai la volontà inflessibile di conquista e di guerra; io cercava la possibilità d'interrogare la Francia e fu risposto che bisognava passare sotto le forche caudine. Io constato i fatti, segnalandoli all'Europa. Io volli ardentemente la pace ed un armistizio, e voi ne conoscete le condizioni. Voi foste pure del mio avviso che bisognava respingere una umiliazione, e sono convinto che la Francia, sdegnata, divide la nostra decisione. Io indirizzai il 21 un dispaccio a Bismarck dicendogli che il governo della difesa nazionale non può firmare le condizioni alle quali l'armistizio è subordinato. Noi abbiamo fatto tutto il possibile affinchè la pace sia resa alle due nazioni, ed ho fede nella giustizia di Dio che deciderà dei nostri destini.

Favre soggiunge: La mia missione non fu inutile; essa fece svanire l'equivoco nel quale la Prussia si rinchiudeva. La Prussia aveva dichiarato che attaccava Napoleone ed i suoi soldati, ma che rispettava la nazione; oggi sappiamo ciò che essa vuole. Il paese ci ascolti; si levi o per sconfessarci o per resistere ad oltranza. I dipartimenti si organizzano e stanno per venire in soccorso di Parigi. L'ultima parola non fu ancora detta in questa lotta in cui la forza si avventa contro il diritto.

Tours, 27.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un rapporto del ministero in data del 24, il quale dice che quella giornata fu assolutamente calma.

Il Monte Valeriano, le batterie di Saint-Ouen ed altre erano state attaccate vivamente dal nemico. La nostra mitraglia fece tacere il suo fuoco facendogli subire perdite sensibili. Noi abbiamo avuto due marinai feriti abbastanza gravemente. Il forte d'Issy tirò vivamente nella direzione di Sèvres, ove sembra che il nemico stabilisca delle batterie. Il ponte di Triel piegò sotto il peso dei cannoni nemici; tre caddero nella Senna.

In complesso la situazione è buona.

Pietroburgo, 27.

Assicurasi che il soggiorno di Thiers non sarà lungo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 27 settembre 1870, ore 1 pom.

Barometro sempre stazionario e venti freschi di nord-est. Cielo generalmente turbato e mare alquanto mosso nell'Adriatico.

Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 27 settembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,0	mm 760,7	mm 761,0
Termometro centigrado	17,0	19,5	16,0
Umidità relativa	70,0	50,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	sereno
Vento direzione / forza	E debole	NE quasi for	NE debole

Temperatura massima . . . . + 21.0
Temperatura minima . . . . + 9,5
Minima nella notte del dì 27 al dì 28 + 13,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro Gounod: *Faust*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *Armida*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Giannina e Bernardone*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ricci: *Pipelet* — Ballo: *Bedra la Maliarda*.

ARENA NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Una bolla di sapone*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Drammatica Compagnia Meynadier rappresenta: *Mademoiselle de Belle-Isle*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 28 *settembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	56 15	56 10	56 15	56 10	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	35 25	35 15	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	84 10
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	77 —	76 95	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	674 —	— —	— —	—	—	675
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	459 —	458 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	1865	1855	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2310
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	200
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	319 —	318 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	412
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	57
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	85
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	78

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 30	26 28
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 07	21 04
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 56 25-20-15-10 cont. — Obbl. sui Beni eccl. 77 cont. — Obbl. Regia Tab. 458, 459, cont.

Il Sindaco: A. MORTERA.

Segue ELENCO N° 163 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
188	Mannorzi Girolamo	3 giugno 1802 - Fermo	vicecancelliere al tribunale civile e correz. di Fermo	14 aprile 1864	8 febbraio 1870	1600 »	1 gennaio 1870	
189	Moriani Enrico	24 giugno 1836 - Firenze	sottobrigadiere doganale sedentario	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	420 »	16 id.	
190	Landucci Roberto	9 maggio 1825 - Firenze	stradiere di seconda classe nel dazio consumo in servisio del municipio di Siena	id.	id.	1500 »	1 id.	cioè 1067 42 a carico dello Stato e 432 58 a carico del municipio di Siena.
191	Paganucci Maria Luisa Francesca	4 ottobre 1808 - Livorno	ved. di Somigli Antonio già sottotenente in ritiro	id.	id.	352 »	26 novembre 1869	durante vedovanza.
192	Bemonte Marianna	21 febbraio 1833 - Napoli	ved. di Grillo o Vardè Giuseppe gia impiegato di prefett.	14 aprile 1864	id.	5275 »	—	per una sola volta.
193	Di Giorgio Michele	25 settembre 1812 - Palermo	già sotto ispettore del macino	id.	id.	2237 »	—	id.
194	Raimondi Giuseppe	27 novembre 1795 - Marineo	idem	id.	id.	1785 »	—	id.
195	Schena Maria Margherita	4 ottobre 1816 - Rivamonte	ved. di Zanin Tommaso già capo minatore presso lo stabilimento metallurgico di Agordo	Reg. austriaco 5 marzo 1817	id.	—	1 dicembre 1869	L. 4 78 e mill. 761 al mese — durante vedov.
196	Dalle Feste Maria Maddalena	2 novembre 1793 - Rivamonte	ved di Conedera Gio. Battista già minatore del sotterraneo di Agordo, pensionato	Leggi 14 apr. 1828 e 14 aprile 1864 Reg. austriaco 3 marzo 1817 legge 14 apr. 1864	id.	—	id.	L. 4 78 e mill. 761 al mese — durante vedov.
197	Pizzorni Ippolito	23 ottobre 1844 - Rossiglion	già sottotenente nel 1° regg. granatieri di Sardegna	25 maggio 1852	id.	666 66	16 novembre 1869	per anni quattro.
198	Franzani Giuseppe	8 maggio 1840 - Castelnuovo	già sottotenente di fanteria	id.	9 id.	500 »	22 agosto 1869	per anni 4 e mesi 6.
199	Gucci Gaetano	21 dicembre 1813 - Firenze	copista della cessata Commissione temporanea dei conti arretrati in Firenze, in disponibilità	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1008 »	1 gennaio 1870	
200	Marlin Giuseppe	4 marzo 1810 - rbetello	commesso postale di terza classe	id.	11 id.	420 »	1 dicembre 1869	

ELENCO N° 164 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Menicagli Giovanni	15 maggio 1845 - Livorno	cannoniere nel 7° regg. artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	11 febbraio 1870	300 »	27 gennaio 1870	
2	Paglici Ferdinando	6 febbraio 1834 - Lippiano	sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	666 66	1 id.	per anni 9 e mesi 6.
3	Exoffier cav. Giuseppe	4 febbraio 1817 - Talloires (Alta Savoia)	capitano di artiglieria, riposato col grado di maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2075 »	id.	
4	Tarditi Giovanni	30 giugno 1820 - Bobbio	sottotenente nei carabinieri Reali	id.	id.	1100 »	id.	
5	Dal Toso Giovanni	28 maggio 1841 - Vicenza	soldato negli invalidi o veterani	id.	id.	666 66	26 id.	
6	Pugno cav. Francesco	24 ottobre 1817 - Casale	luogotenente di fanteria	id.	id.	1300 »	16 id.	
7	Santamaria Fortunata	24 agosto 1832 - Napoli	ved. di Palescandolo Gennaro già sottotenente di fanteria, pensionato	id.	id.	346 66	5 dicembre 1869	durante vedovanza.
8	Zuliani Pietro	1 gennaio 1812 - Venezia	nocchiere di 3ª classe nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	496 40	12 gennaio 1870	
9	D'Angelo Antonino	—	già soldato	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 id.	In sostituzione di quella di L. 350 concessa per decreto luogotenenziale 24 genn. 1862.
10	Politelli Maria Giuseppa	27 giugno 1813 - Sant'Anastasia (Napoli)	ved. di Esposito Ignazio già marinaro di prima classe nel corpo Reali equipaggi, in pensione	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	155 »	6 luglio 1869	durante vedovanza.
11	Vitocolonna Amalia Maria	5 giugno 1816 - Guardiagrele	ved. di Marchesani Giuseppe sottocancelliere di G. Corte criminale, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	283 33	15 novembre 1869	id.
12	Perrone Maria Carmela	8 agosto 1818 - Napoli	ved. di Russo Salvatore sergente, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	148 33	19 settembre 1869	id.
13	Mitridate Anacleto	13 luglio 1824 - Novara	già luogotenente di artiglieria, collocato a riposo col grado di capitano	id.	id.	1470 »	1 gennaio 1870	
14	Mongiardino Francesco	27 settembre 1806 - Genova	già segretario nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto	14 aprile 1864	id.	1933 »	1 dicembre 1869	
15	Malusa Marianna	20 luglio 1819 - Venezia	ved. di Spongia Giuseppe già secondo nocchiere nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	150 »	17 novembre 1869	id.
16	Vico Angelo	4 gennaio 1824 - Sarzana	già luogotenente di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1800 »	1 febbraio 1870	
17	Minetti Pietro	9 giugno 1819 - Venezia	già timoniere guardiano nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	332 »	1 gennaio 1870	
18	Tuvazzo o Tavazzo Carmina	11 giugno 1812 - Arezzo	ved. di Vincenzo Michele già sergente dei venterani, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	3 agosto 1869	id.
19	Bonzi cav. Domenico	22 agosto 1819 - Parma	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2640 »	16 gennaio 1870	
20	Maggi Ferdinando	5 novembre 1827 - Ancona	già sottotenente di fanteria	id.	id.	1040 »	1 id.	
21	Massetti o Masetti Aurelia Magini Maria Id. Anna	6 settembre 1814 - Fano 21 agosto 1848 - Fano 5 luglio 1853 - Fano	vedova e figlie di Paterniano Magini già commesso doganale di terza classe, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	339 10	8 luglio 1868	durante vedovanza della madre e lo stato nubile delle figlie. Da ridursi a lire 239 40, quando i compartecipi si riducano a due od anche ad un solo.
22	Bottari Gaspare	20 febbraio 1819 - Messina	già delegato di pubblica sicurezza di terza classe	14 aprile 1864	12 id.	998 »	1 settembre 1867	
23	Pontoni sac. cav. Giuseppe	24 gennaio 1804 - Premariace (Friuli)	già prof. nel ginnasio liceo d'Udine e da ultimo presso la scuola magistrale di detta città	id.	id.	1659 »	1 febbraio 1870	
24	Michieli Pietro Michele	12 ottobre 1812 - Venezia	già nocchiere di terza classe nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	590 80	12 gennaio 1870	
25	Costa Giuseppe	4 aprile 1828 - Origlio	già brigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	250 »	1 id.	
26	Salvi Rosa	21 marzo 1815 - Napoli	ved. di Galassi Giuseppe già applicato di prima classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, pensionato	R Brevetto 21 febbraio 1835	id.	250 66	23 giugno 1869	durante vedovanza.
27	Falcone Enrichetta Maria Id. Giulia Maria	24 gennaio 1851 - Napoli 30 gennaio 1853 - Napoli	orfane di Cosimo già guarda boschi a piedi e di Anna Maria di Micco, premorta al marito	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	51 » 51 »	25 dicembre 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
28	Graglia cav. Giovanni Antonio Cesare	17 gennaio 1817 - Chambéry (Savoia)	già colonnello di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	5000 »	1 gennaio 1870	
29	Apicella Giuseppa	11 giugno 1793 - Napoli	ved. di Buonvino Giustino già cancelliere di Corte di appello, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	920 50	21 novembre 1869	durante vedovanza.
30	Altieri Angelo	23 nov. 1824 - S. Paolo di Civitale	già brigadiere nei Reali carabinieri	11 luglio 1852	id.	460 »	31 dicembre 1869	
31	Colombo Domenico	28 maggio 1826 - Moliterno	già appuntato nei Reali carabinieri	id.	id.	298 80	23 gennaio 1870	
32	Boffa Paolo	15 aprile 1828 - Trezzo	già maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri	id.	id.	584 »	id.	
33	Salina Carlo	30 aprile 1843 - Capronno	già carabiniere nel corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	id.	
34	Santolini Luigi	6 ottobre 1808 - S. Fermo	ricevitore del Registro	Motu proprio pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	1340 64	10 luglio 1868	
35	Sartorelli Carlo	28 settembre 1805 - Trecenta	ufficiale del tribunale d'appello in Venezia	Dirett. austriache	id.	2074 07	1 gennaio 1870	
36	Fabroni Corilla	17 luglio 1839 - Camerino	orfana di Pier Luigi già fiscale di tribunale e di Pirani Settimio, pensionata	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	255 36	17 novembre 1869	durante lo stato nubile.
37	Baldocchi Antonio	14 giugno 1795 - Lucca	primo inserviente nel R. liceo Machiavelli in Lucca	Dec. Lucchese 6 maggio 1847	id.	712 62	1 id.	
38	Taddeini Dario	4 novembre 1826 - Livorno	aggiunto negli aiuti volanti di seconda classe alle porte di Livorno, dimesso dal governo lorenese per compromissione politica	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	352 80	1 dicembre 1869	
39	Severi Domenico De Rossi Anna Rosa Id. Ersilia Id. Virginia Id. Guglielmo Id. Oreste	1 dicembre 1810 - Montiano 22 ottobre 1834 - Rimini 11 aprile 1839 - Id. 21 gennaio 1842 - Bologna 7 marzo 1850 - Id. 29 marzo 1854 - Id.	ved. ed orfani di De Rossi Paterniano già pesatore nella dogana di Bologna, in pensione	Decreto Pepoli 26 settembre 1860 Motu proprio pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1064 »	6 novembre 1869	pel tempo di vedovanza della madre, stato nubile delle figlie e minore età dei figli. Da ridursi a L. 798 riducendosi i compartecipi a tre, ed a L. 532, se a due od anche ad uno.
40	Marchesetti Antonio	15 febbraio 1812 - Brienn (Moravia)	già direttore postale di terza classe	14 aprile 1864	id.	2119 »	1 gennaio 1870	
41	Aprosio cav. Achille	8 agosto 1813 - Ventimiglia	già ispettore centrale nell'amministrazione del Catasto	id.	id.	3336 »	1 dicembre 1869	
42	Botturi cav. Paolo	20 novembre 1815 - Pescia	capitano del Genio in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1786 58	16 gennaio 1870	
43	Bertolò Barbara	28 febbraio 1816 - Ustica	ved. di Losa Giovanni timoniere della Regia marina, pensionato	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	165 »	23 settembre 1868	durante vedovanza.
44	Masucci Giuseppe	13 gennaio 1808 - Palermo	furiere maggiore nei veterinari	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	708 »	16 gennaio 1870	
45	Demaria cav. teologo Pietro Paolo	30 giugno 1811 - Chieri	già prof. titolare di filosofia nel R. liceo Plana di Alessandria	Regi Biglietti 30 giugno 1832 14 ottobre 1834	13 id.	2420 »	1 dicembre 1869	
46	Truchietti Antonio Francesco	10 genn. 1826 - Pietraporzio (Cuneo)	luogotenente nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1175 »	1 gennaio 1870	
47	Peirano Carlo	16 marzo 1822 - Alassio	brigadiere doganale di mare	13 maggio 1862 17 maggio 1863	id.	480 »	16 id.	
48	Della Femmina Maria Giuseppe	27 agosto 1808 - Angri	vedova D'Antonio Paride Santolo guardia doganale scelta sedentaria	id.	id.	292 50	21 dicembre 1869	id.
49	Favacchio Giuseppe	29 giugno 1806 - Scicli	già sottoispettore del macino	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	425 »	1 luglio 1869	
50	Rodda Simeon Francesco	19 Febbraio 1809 - Valtournanches (Aosta)	già professore titolare di 2ª classe nel R. ginnasio di Novara	Regi Biglietti 30 giugno 1832 14 ottobre 1834	id.	902 »	1 ottobre 1869	
51	De Cesare Giulia Maria Id. Maddalena	15 agosto 1826 - Napoli 27 marzo 1830 - Napoli	orfane di Innocenzo già consigliere della Corte suprema di giustizia in Napoli e della pensionata De Martino Luisa	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	885 41 885 41	10 gennaio 1870	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
52	Conedera Angela	5 maggio 1809 - Riva d'Agordo	vedova di Gaspare Farenzana provvigionato maestro vetriolo nello stabilimento minerale di Agordo	Sovrana Risoluz. 3 marzo 1817	id.	—	1 id.	L. 4 78 e mill. 765 al mese — durante vedov.
53	Ciotti Paino Eleonora	16 gennaio 1821 - Palermo	vedova del colonnello a riposo signore D'Antonio cav. Salvatore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1666 66	22 dicembre 1869	durante vedovanza.
54	Ruocco Giuseppa	9 febbraio 1807 - Napoli	vedova di Ciampa o Ciamba Giuseppe già sottocapo officina borghese d'artiglieria pensionato	Brevetto 21 febbraio 1835	id.	181 66	9 novembre 1869	id.
55	Rodolfo Placida	17 dicembre 1794 - Carignano	vedova di Vico Angelo pensionato banchiere dei sali e magazziniere di tabacchi	RR. Patenti 25 marzo 1822	id.	1339 39	19 id.	id.
56	Beuf Maria Concetta	3 dicembre 1832 - Palermo	ved. di Arini Agostino già dirett. delle poste in Catania	14 aprile 1864	id.	550 »	4 gennaio 1869	durante vedovanza. Verso cessazione ed imputazione di quella di L. 570 accordatale con decreto 26 marzo 1859.
57	Lombardi cav. Lorenzo	17 luglio 1800 - Alessandria	già direttore compartimentale delle gabelle di Cagliari	id.	id.	4800 »	1 id. 1870	
58	Ferrero Maria Francesca	8 agosto 1838 - Fossano	vedova di Carra Francesco guardiano carcerario di 1ª classe, pensionato	id.	id.	173 »	30 dicembre 1869	durante vedovanza.
59	Perelli Pasquale	12 giugno 1817 - Napoli	direttore postale di 3ª classe	id.	id.	2750 »	1 gennaio 1870	
60	Colle cav. Pietro	12 maggio 1819 - Belluno	già direttore postale di 1ª classe	id.	id.	2540 »	id.	
61	Conte Gio. Andrea	19 febbraio 1822 - Savigliano	già contabile di 2ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari	id.	id.	1267 »	1 id. 1869	
62	Ferlosio Carlo	10 maggio 1805 - Cassani Spinola	già ingegnere di 1ª classe del Genio civile	id.	id.	1960 »	1 novembre 1869	
63	Delle Donne Elisabetta	19 ottobre 1814 - Napoli	vedova di Fedele Gabriele già inserviente del lotto pubblico di Napoli, pensionato	id.	id.	212 »	25 id.	id.
64	Vizzari Anna Maria	23 aprile 1817 - Palermo	vedova di D'Antoni Giuseppe già ispettore delle poste, pensionato	id.	id.	688 »	16 ottobre 1869	id.
65	Patricola Patricolo Francesco Paolo	21 febbraio 1815 - Palermo	già ufficiale delle poste	id.	id.	1215 »	1 gennaio 1870	
66	Luciano Giuseppe	6 gennaio 1815 - Palermo	già ufficiale nell'amministrazione delle poste	id.	id.	1760 »	id.	
67	Verga comm. avv. Carlo	12 febbraio 1814 - Vercelli	già prefetto di 1ª classe	id.	id.	5237 »	1 ottobre 1869	
68	Grasso Leonardo	6 settembre 1809 - Palermo	guardia Reale di palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	14 id.	565 »	1 febbraio 1870	
69	Pautasso Vincenzo	10 giugno 1823 - Rivalta	Id.	id.	id.	455 »	id.	
70	Maggiore Mariano	23 gennaio 1809 - Lipari	Id.	id.	id.	565 »	id.	
71	Terin Carlo	16 dicembre 1813 - Asti	Id.	id.	id.	565 »	id.	
72	Tramonti Valentino	4 aprile 1826 - Serino	Id.	id.	id.	425 »	id.	
73	Cannizzaro Giovanni	11 aprile 1811 - Palermo	Id.	id.	id.	565 »	id.	

(continua)

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

3035

Si notifica ai portatori di obbligazioni di questa Società che le

Cedola **XVI** della serie **A**
id. **XIV** id. **B**
id. **IX** id. **C**

maturante al 1° ottobre p. v. sarà pagato a partire da detto giorno:

A *Firenze*, presso l'Amministrazione Centrale . . . . . in L.it. 6 54
» *Napoli*, presso la cassa succursale dell'esercizio . . . . » 6 54
» *Palermo*, presso I. e V. Florio . . . . » 6 54
» *Livorno*, presso M. A. Bastogi e F. . . . . » 6 54
» *Genova*, presso la Cassa Generale . . . . » 6 54
» *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobil. italiano. » 6 54
» *Milano*, presso Giulio Bellinzaghi . . . . » 6 54
» *Venezia*, presso Jacob Levi e figli . . . . » 6 54
» *Ginevra*, presso P. F. Bonna e C. . . . . fr. 6 54
» *Bruxelles*, presso la Banca Belga . . . . » 6 54
» *id.* presso la Società Nazionale per favorire l'Ind. Naz. » 6 54
» *Berlino*, presso Meyer Cohn . . . . » 6 54
» *Francoforte S|M.*, presso B. H Goldschmidt . . . . . . » 6 54
» *Amsterdam*, presso Joseph Cahen . . . . Fiorini oland. 3 075
» *Londra*, presso Baring Brothers e C. . . . . . . Lire sterline 0 5 3

In conseguenza delle circostanze attuali non si effettuano pagamenti sulla piazza di Parigi.

NB. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 96 per tassa sulla ricchezza mobile nella stessa proporzione che per il semestre precedente.

Per riscuotere le cedole *Coupons*, i portatori delle medesime dovranno presentare per le piazze non italiane le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno un certificato facente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dovrà essere rilasciato dal notaio o dal sindaco della località ove risiede il portatore in data non anteriore a 15 giorni.

Gli stessi banchieri sono parimenti incaricati del rimborso delle obbligazioni estratte al sorteggio del 6 maggio p. p. al loro valore nominale.

Firenze, 18 settembre 1870.

La Direzione Generale.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA DI SASSARI

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire novantanovemila quattrocento (L. 99,400).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 10 ottobre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 25 ottobre p. v. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento, ammessibili a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 10 novembre susseguente, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni aperti compresi nell'appalto provinciale:

Circondario d'Alghero.

Banari	Giave	Romana
Bessude	Mara	Semestene
Bonorva	Monteleone Rocca Doria	Siligo
Borutta	Olmedo	Tiesi
Buonannaro	Padria	Torralba
Cheremule	Pozzo Maggiore	Villanova Monteleone
Cossoine	Rebeccu	

Circondario di Nuoro.

Bitti	Lodine	Orosei
Bolotana	Lula	Orotelli
Dorgali	Mamojada	Orune
Fonni	Oliena	Osidda
Galtelli	Ollolai	Ottana
Garolai	Olzai	Ovodda
Gavoi	Onani	Posada
Irgoli	Oniferi	Sarule
Lei	Onifai	Silanus
Loculi	Orani	Siniscola
Lodè	Orgosolo	Torpè

Circondario d'Ozieri.

Alà	Bottidda	Monti
Anela	Buddusò	Mores
Ardara	Bultei	Nugheddu di S. Nicolò
Bantine	Burgos	Nule
Benetutti	Esporlatu	Oschiri
Berchidda	Illorai	Pattada
Bono	Ittireddu	Tula

Circondario di Sassari.

Bulzi	Martis	Putifigari
Cargeghe	Muros	Sedini
Castelsardo	Nulvi	Sennori
Chiaramonti	Osilo	Sorso
Codrongianus	Oss	Tissi
Florinas	Perfugas	Uri
Ittiri	Ploaghe	Usini
Laerru	Porto Torres	

Circondario di Tempio.

Agius	Bortigiadas	Calangianus	Luras
Nuches	Santa Teresa Gallura	Terranova Pausania	

Sassari, 24 settembre 1870.

3138 *L'Intendente*: ROTONDO.

Municipio di Bergamo

3078

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di bibliotecario vacante presso questa civica biblioteca. Gli aspiranti dovranno entro il prossimo venturo mese di ottobre produrre a questo protocollo municipale la rispettiva istanza di concorso corredata dai documenti che comprovino:

a) L'età,
b) La cittadinanza italiana,
c) Gli studi percorsi,
d) I servigi pubblici prestati e gli impieghi coperti,
e) Ogni altro titolo che si ritenesse utile ad appoggiare l'istanza.

L'onorario annesso al posto suddetto è di annue L. 1200 e gli obblighi e diritti inerenti al medesimo risultano da analogo capitolato ostensibile fin d'ora presso questa segreteria municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Bergamo, li 27 agosto 1870.

Pel Sindaco
L'Assessore delegato: B. BANA. Dott G COMOTTI, *segretario*.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

MANIFESTO.

Il signor Grossi Fiorino fu Pietro di Schilporio con documentata istanza 21 aprile 1870 chiede che venga, a sensi dell'art. 128 della legge vigente mineraria, emessa la sovrana concessione di diritto di possesso della miniera denominata Goffiena Melarico posta in comune di Schilpario, e coltivata dal medesimo da oltre trent'anni, e di cui provvisoriamente fu delineata l'area dell'estensione di ettari 12 48, giusta il verbale 18 agosto p. f., e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria di questa prefettura.

Il sottoscritto pertanto, a termini e per gli effetti dell'art. 43 e seguenti della succitata legge mineraria, manda pubblicare il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Clusone e nel comune di Schilporio, inserendolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di Bergamo, prefiggendo il termine perentorio di giorni 30 per le eventuali opposizioni da essere presentate alla regia sottoprefettura, e da farsi inscrivere per ordine di data in apposito registro, il quale potrà essere ispezionato da chiunque ne abbia interesse e ne faccia domanda alla sottoprefettura.

Bergamo, li 16 settembre 1870.

3137 *Per il Prefetto*: ARABIA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 ottobre 1870, alle ore 2 1|2 pom., si procederà in Torino, avanti il direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Piombo in pani, chilogr. 84,000 a L. 0 60, L. 50,400.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 6 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 ottobre 1870, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito di lire 5,100 in contanti od in rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedentemente a quella che viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre, sono a carico del deliberatario

Dato in Torino, addì 28 settembre 1870.

Per la Direzione
3133 *Il Segretario*: G GARRONE.

GIUNTA MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

Ventesimanona estrazione di numero 20 obbligazioni di lire 500 ciascuna, del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti.

1114 — 703 — 173 — 701 — 1975 — 1688 — 579 — 1098 — 851 — 1197 — 1088 — 508 — 1910 — 1902 — 916 — 1594 — 674 — 1979 — 489 — 258.

Alessandria, 24 settembre 1870.

3136 *Il Sindaco*: MARGIOCCHI.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 27 agosto al 2 settembre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 92,703 . . . . L. 159,636 30
Trasporti a grande velocità . . . . » 16,497 52
Id. a piccola id. . . . . » 42,077 45
Introiti diversi . . . . » 740 75 L. 218,952 02

Prodotto chilometrico L. 168 68

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296) . L. 232,560 11

Prodotto chilometrico L. 179 44

Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana L. 10 76

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1296 80) L. 8,484,097 59

Prodotto chilometrico L. 6,542 33

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1286 87) . L. 7,879,189 56

Prodotto chilometrico L. 6,122 75

3086 Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1870 L. 419 58

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 38ª *dell'anno* 1870. 3132

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	412	335	82,602 02	85,618 43
Depositi diversi	35	48	94,686 02	85,330 18
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	69,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,502 56	7,400 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			178,790 60	247,348 61

Avviso.

Si deduce a notizia del pubblico, per ogni e più utile effetto di ragione, che la Società avente sede in Firenze sotto la denominazione *Francesco Appiani e Comp* per la fabbricazione e vendita d'inchiostri e pasta da rulli, non riconosce e non riconoscerà le contrattazioni che non siano state direttamente convenute col socio gerente signor Guido De' Lucchi, nè i pagamenti che non siano stati fatti al medesimo sopra fattura da esso quietanzata.

3139 G DE' LUCCHI socio-gerente.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che Ferdinando Barducci e famiglia che lavorano il podere detto di Caciolle, posto nel popolo della Pieve di Santo Stefano in Pane, di proprietà del sottoscritto, non hanno mai avuta nè hanno facoltà di contrattare bestie od altro per di lui conto od interesse, *et quatenus* formalmente loro lo inibisce, quindi dichiara che non riconoscerà a sè obbligatorie se non che quelle contrattazioni che saranno fatte ed espressamente consentite dal suo agente Giovanni Barcucci.

Firenze, li 24 settembre 1870.

3134 Dott. FABIO MARCHI.

Avviso per smarrimento.

Raffaello Sernissi di Campi Bisenzio (provincia di Firenze) deduce a pubblica notizia, per tutti i più utili effetti di ragione, di avere smarrito una cambiale o *Pagherò* di lire italiane 849, accettata in Messina nel 14 giugno 1870 dal signor Giuseppe Calamerà all'ordine del signor Salvadore Cavallaro con l'avallo del signor Giovanni Sofia, scadente alla fine di ottobre prossimo, pagabile in Messina, e avente a tergo la gira in bianco dello stesso signor Cavallaro dal quale fu ceduta ad esso Sernissi nel 20 agosto di questo anno.

Lì 26 settembre 1870. 3135

Avviso.

I signori Enrico e Fabio fratelli Nencini di Prato, inibiscono qualunque operazione di vendita, compra, permuta e simili di bestiame a Luigi del fu Santi Failani, colono nel loro podere detto del Cantone, posto alla Badia a Settimo in comunità di Casellina e Torri. 3092

Tribunale civile di Casale.

Dichiarazione d'assenza

Nel giudizio di dichiarazione di assenza promosso da Luigi Miroglio di Moncestino, residente a Parma, e dalle sorelle Filomena nubile, e Giuseppina maritata al causidico Carlo Ferraris, residenti in Villadeati contro il loro fratello Riccardo Emanuele Miroglio di Moncestino, ivi residente in ottobre del 1856, il tribunale civile di Casale con provvedimento delli 6 agosto 1868 ordinò che si assumessero informazioni colla commissione al signor pretore di Villadeati, e mandò eseguire le pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile italiano.

Casale, 25 agosto 1870.

2765 P OTTONE, proc.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN VENEZIA

Avviso d'asta per vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico a termine della legge 15 agosto 1867.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 3 ottobre 1870, nel locale della Regia Intendenza delle finanze in Venezia, si procederà alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti agl'incanti precedenti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire 1 23.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento al prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. presso la sezione 1ª di questa Intendenza di finanza.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pert. cens.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
513	1366	Cavazuccherina . . .	Mensa patriarcale di Venezia	Possessione sita alla Fornera, di campi trevisani 517, 0, 019, con fabbricati in essa esistenti, divisa in due corpi di terra, coll'estimo catastale complessivo di austriache lire 3,784 30, così distinti: 1° Corpo di terra con grande casa domenicale e fabbricati colonici, che confina: a levante, collo scolo consorziale detto Bova dei Pali, ed il cosiddetto argine di San Marco; a mezzodì, collo scolo detto Passerella; a ponente, collo scolo detto Fossa Spin di metà colla ditta Campagna; ed a tramontana, coll'argine erariale. Descritto in catasto del comune censuario di Cavazuccherina, a sinistra coi mappali numeri 639 porzione, 753, 1054, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1082, 1087, 1089, 1090, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1102, 1103, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 2090, 2392, 2393, 2394 e 2421, coll'estimo catastale di austriache lire 3,779 93. . . . . . 2° Corpo di terra a prato e pascolo, che confina: a levante, collo scolo consorziale detto Bova dei pali; a mezzodì, coll'argine erariale; a ponente, con fondi della ditta Campagna; ed a tramontana, col fiume Piave Nuova. Descritto in catasto del comune censuario come sopra ai mappali numeri 1088, 1101, 1107, 1109, coll'estimo catastale di austriache L. 4 37 (Affittanza 28 agosto 1863, atti Paulucci a Gujotto Pietro, cessa col 10 novembre 1872). . *NB.* La suddetta possessione è aggravata di servitù di passaggio a favore di altri proprietari limitrofi, e di quartese per tutti i terreni ad aratorio e risaia. Si fa avvertenza che i mappali numeri 2392, 2393 e 2394 trovansi allibrati in censo alla ditta Demanio Nazionale usufruttuario, ed erario civile, ramo pubbliche costruzioni di Treviso, proprietario Il casolare a levante della casa colonica è di asserita proprietà dell'affittuale signor Gujotto Pietro, il quale avrà pure diritto alla rifusione, da parte dell'acquirente, della porzione delle spese incontrate per la costruzione dell'aia esistente avanti la casa domenicale. Vi esiste pure altro casolare con pareti di legname e coperto di paglia, di asserita proprietà del colono Talon Domenico.	266 58 » 2 34 »	2665 80 23 40	120314 70	12031 47			

3142 Venezia, 22 settembre 1870 *Il R. Intendente*: GUAITA.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA